Il monumento di piazza Martiri della Libertà a VILLASANTA rivisitato per la CELEBRAZIONE DEI VALORI DA CONSERVARE NEL TEMPO E DEI LORO TESTIMONI

Monumento di piazza Martiri della Libertà
ESISTENTE DAL 2010

PROPOSTA DI ADEGUAMENTO
dello stesso monumento

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sez. "Albertino Madella" Villasanta MB

Documento proposto da ANPI sezione A. Madella -- Villasanta MB
Lo scopo è di presentare la proposta agli iscritti e successivamente alle Autorità , Associazioni e Cittadini, per sviluppare un dibattito che possa portare alla realizzazione di quanto proposto, con le modifiche che saranno concordate .

Innanzitutto la verità Storica

L'invito rivolto nel maggio 2015 ai vari soggetti dell'area di centro sinistra, alle Associazioni sindacali di Villasanta per ricercare assieme all'ANPI un percorso comune per una soluzione riguardo la presenza dei due "fascisti repubblichini" sulla Lapide di P.za Martiri della Libertà, aveva questa premessa:

…"*C'è, in realtà, una nervatura di valori e di significati che compone la sua struttura vivente.*
La stessa rilettura dei cento cinquant' anni dell'Unità d'Italia sarebbe stata diversa senza la vittoria del '45 sul nazismo, e senza la storia repubblicana che ha preso vita dal referendum e dall'Assemblea costituente.
Guarderemmo con occhio diverso anche i valori patriottici del Risorgimento senza quel secondo Risorgimento, che è costituito dalla Resistenza e dalla Liberazione.
Ma è proprio questa interrelazione, tra valori fondanti e memoria condivisa, a farmi dire oggi che non c'è equivalenza possibile tra la parte che allora sosteneva gli occupanti nazisti e la parte invece che ha lottato per la pace, l'indipendenza e la libertà"(Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Milano 25 aprile 2015)

Come allora, anche oggi ci sembrano parole significative e rilevanti per definire un periodo Storico particolarmente cruento e difficile del nostro Paese, quello che va dal 25 luglio del '43 al 25 aprile del '45: due date che segnarono la fine della dittatura fascista, il 25 luglio, e l'inizio della rinascita prima di tutto morale di un Paese, quella del 25 aprile.
Venti mesi nei quali la popolazione italiana, già debilitata per le sofferenze della guerra, i bombardamenti, la mancanza dei generi di prima necessità, dovette subire, dopo l'8 settembre, anche le angherie di un esercito straniero occupante, quello nazista, che applicò durissime leggi di guerra. In questo, fondamentale fu la collaborazione di un governo italiano fantoccio con a capo un Benito Mussolini, redivivo grazie al prezioso aiuto di Hitler.

Con la nascita della RSI, per stima e gratitudine all'alleato Hitler, diventa ancora più urgente e tassativa la lotta per la repressione antifascista e partigiana ormai in continuo crescendo anche se in forme volontarie e non ancora organizzate.

Si costituirono reparti para-militari e bande fasciste con compiti speciali di polizia politica, repressione dell'antifascismo, controspionaggio e contrasto alla insorgente Resistenza italiana, sotto l'attento interesse dei nazisti con a capo il Feldmaresciallo Kesserling, diretta emanazione di Hitler.

Ecco allora:

- a Roma la guardia armata di Palazzo Braschi (nota come Banda Pollastrini o Banda Bardi-Pollastrini) ;
- a Firenze il reparto Servizi Speciali (RSS), più noto come Banda Carità;
- a Roma, Firenze e Milano la banda Koch, cui aderirono attivamente anche gli attori Osvaldo Valente e Luisa Ferida entrambi fucilati dai partigiani;
- nella Venezia Giulia e Trieste la banda Collotti;
- nell'Oltrepò pavese la Banda Fiorentini.

Molto più consistenti e organizzati sono i corpi militari inclusi nella Guardia Nazionale Repubblicana, poi definito nuovo Esercito italiano repubblicano: le Brigate Nere, le SS italiane, la X^ Mas del principe Junio Valerio Borghese, le Squadre d'Azione "Ettore Muti".
Nel periodo che va dall'8 settembre '43 fino all'aprile-maggio1945, dal Sud al Nord d'Italia sono avvenuti 5.400 episodi di violenza su inermi civili con più di 23mila vittime. E' questo il risultato di una ricerca promossa da ANPI e INSMLI (Istituto Nazionale Storia e Movimento Liberazione Italiano). Una vera e propria banca, suddivisa per modalità, tipologie, violenza, età e sesso, che ha chiarito le responsabilità negli singoli episodi delle forze fasciste della RSI e senza le quali i nazisti non avrebbero potuto operare essendo poco o per nulla conoscitori delle aree geografiche occupate.

Da anni è in corso una benevola riabilitazione di “quei bravi ragazzi di Salò”; da anni ci sono tentativi maldestri di abolire le feste del 25 Aprile, del 1° maggio e del 2 giugno, di negare l’Olocausto, i lager, le deportazioni, lo sterminio di interi generi umani. Qualcuno arriva a definire il fascismo espressione di un altissimo senso dello Stato, dimenticandosi degli innumerevoli crimini commessi durante le guerre imperiali e di occupazione atte a portare la civiltà in altri Paesi. Da anni nel nostro Paese mentre ci si dimentica che il fascismo non è una opinione ma un reato, si tenta una parificazione tra carnefici e vittime.

Se si dovessero accettare queste logiche si cancellerebbero non solo gli anni della storia ma soprattutto i dolori e le sofferenze di chi ha subito le angherie dei nazifascisti e chi ha saputo in forme diverse, ma con uguale coraggio, dire di no. Ed è per questa ragione che se i morti sono tutti uguali, sono ben diverse le ragioni per cui sono caduti: i fascisti al servizio dei nazisti invasori, spesso anche più feroci di loro nei rastrellamenti; gli antifascisti, i militari italiani internati nei lager e i partigiani per restituire all’Italia la dignità, la libertà, la pace, l’indipendenza, già conquistata con il grande sacrificio umano della prima guerra mondiale, la giustizia sociale.

Nel corso di tutti questi anni l’ANPI di Villasanta ha sempre reiterato questa pensiero: siamo contrari alla presenza dei due fascisti repubblichini nell’Albo d’Onore dei caduti del secondo conflitto mondiale sulla Lapide in P.za Martiri della Libertà.

Una posizione chiara che non ha tuttavia intaccato il valore delle varie Celebrazioni proprio grazie alla presenza della stessa Associazione che ha fatto della memoria e dell’antifascismo i suoi cardini principali ed è riconosciuta come erede morale, oltre che storica, della lotta di Liberazione dal nazifascismo.

Concordiamo con chi pensa che è importante saper differenziare tra la pietà e il perdono privato che ciascuna vittima può concedere ai propri carnefici dalla riabilitazione pubblica e civile di persone comunque colpevoli. Perché nel momento in cui quei nomi trovano posto in un monumento ai caduti (cioè a ricordo di vittime di guerra o dei campi di concentramento significa che anche a loro la cittadinanza riserva l’onore di essere ricordati pubblicamente. La pubblica riabilitazione potrebbe eventualmente avvenire solo a seguito di una revisione, anch’essa pubblica, del processo che ha portato a suo tempo a decidere per la condanna di quelle persone. Oppure di una revisione e di una analisi storica dell’intero periodo, così come avvenne per ben due volte in Germania: prima con il processo di Norimberga e poi negli anni sessanta. In mancanza di ciò, alterare un elenco di vittime di guerra è un’operazione che nessuno ha il diritto di imporre.

Ecco allora la nostra proposta. Una soluzione per cercare di porre rimedio ad una ingiustizia. Una ipotesi che non pretendiamo abbia un carattere universale. Aperta quindi ad eventuali contributi, se non altro per fare in modo possa incontrare il favore di una larga parte della cittadinanza, a partire dalle forze antifasciste e democratiche locali.

Su una cosa pensiamo possa avere una certa validità: quanto proponiamo non è dedicata al solo ricordo di chi ci permette di vivere in un Paese democratico fondato sui valori costituzionali, ma anche a coloro che sono state vittime del terrorismo e di tutte le mafie: a uomini come Aldo Moro e Guido Rossa, Cesare Terranova, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Pio La Torre, Giuseppe Impastato, Angelo Vassallo e molti altri che sono caduti, e cadranno, per difendere la libertà, la giustizia, la democrazia, la Costituzione italiana.

Fulvio Franchini
Presidente ANPI sez. Villasanta
Sez. Albertino Madella

Questa proposta sarà accompagnata dalla pubblicazione "Cronistoria dei monumenti di Villasanta" in fase di redazione.

1.1 LA SITUAZIONE ESISTENTE

La proposta di "adeguamento del monumento" esistente in piazza Martiri della Libertà, prende le mosse dalla constatazione che **a Villasanta ci sono tre monumenti dedicati ai caduti nella guerra 15 – 18 e guerra 40- 45** ed a persone coinvolte negli eventi bellici (quali dispersi, vittime di partigiani sul fronte slavo greco, vittime della reazione tedesca dopo l'8 settembre 43, vittime di bombardamenti, deportati, partecipanti alla guerra civile di Spagna, ..).
I monumenti si differenziano tra loro per la forma, collocazione e date di realizzazione, riportano l'elenco dei caduti con alcune differenze nei nomi.

Monumento esterno al cimitero

Cappella interna al cimitero

Monumento p.za Martiri Libertà

A 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale 15 - 18 ed a 70 dal termine della seconda guerra mondiale ci si chiede se **il monumento di piazza Martiri della Libertà (davanti al palazzo comunale) che è il riferimento per le celebrazioni ufficiali, abbia un senso nella sua attuale conformazione od è meglio dargli la finalità di celebrazione dei valori e comportamenti che restano immutati nel tempo e diventi un promemoria per i cittadini attuali e futuri.**

Questo monumento (come gli altri) è focalizzato sugli eventi bellici e riesce a parlare ai discendenti diretti di chi ha combattuto (che ormai sono anche loro anziani), ma non dice molto a chi ha conosciuto la guerra solo tramite la scuola, i documentari d'epoca , le ricostruzioni cinematografiche ed i libri.
Sia subito chiaro che per tenere viva la memoria dei nomi dei caduti resteranno gli altri due monumenti collocati nell'ambito cimiteriale che per sua natura è quello dedicato alla celebrazione dei defunti, esistono inoltre i libri, alcuni de quali scritti da chi la guerra l'ha vissuta.

La proposta è quella di avere un monumento che sia nel presente e proiettato nel futuro e che esalti i comportamenti (più che le persone che li hanno compiuti)

1.2 LE CONSIDERAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA

Premessa

La proposta è per un monumento CHE CELEBRI I VALORI ED I LORO TESTIMONI

La dizione non contiene la parola "caduti" ma "testimoni" perché si vuole pensare che non sono solo le vittime ad essere ricordate.
Non si devono dimenticare quelli che i valori li hanno espressi e diffusi, e quando si dice espressi si fa riferimento agli uomini che hanno guidato le menti e l'azione e di quelli che sono stati e sono esempio di

valori e/o li ha difesi (nel suo campo di attività) e ci ha lasciato a volte tragicamente in altri casi semplicemente per conclusione naturale del suo "servizio".

Il monumento in questo modo potrà simboleggiare anche le tante persone che non hanno avuto "popolarità" ma hanno svolto il loro dovere (e ci piace pensare con piena consapevolezza ed intima soddisfazione) **prevenendo situazioni di corruzione, sopraffazione, episodi mafiosi ed altre situazioni di ingiustizia quotidiana.**
Ed ancora potrà simboleggiare chi ha affermato simboli positivi svolgendo il suo compito nel suo campo di attività in particolare quelle che hanno influenza sulla coscienza collettiva e/o sono legate al benessere dei singoli e della collettività.
Gli " eroi della porta accanto" saranno implicitamente e silenziosamente riconosciuti con i " simboli dei valori predetti" di cui necessariamente si deve nutrire la collettività.

Per dare evidenza di quanto sopra il monumento deve essere

--- espressione degli stati d'animo originari ponendoli nel loro contesto, **questo per il passato**
--- aperto al fluire del tempo ed agli accadimenti che da cronaca diventano storia, cioè **rivolti al presente**
--- aperto alla visione del mondo che si "globalizza" e mette a confronto le attese comuni espresse in luoghi lontani tra loro , **questo per il futuro**

Quanto sopra è la presentazione in forma positiva degli approcci che, vissuti in forma negativa, sono stati all'origine delle guerre dell'ultimo secolo , delle persecuzioni, dei condizionamenti culturali ed in generale della limitazione delle varie libertà delle persone e dei popoli.

Gli aspetti che si vogliono superare

--- Si è partiti dallo **stridore esistente tra la scritta " Albo d'oro dei caduti della guerra 40 – 45" e la presenza di nomi di persone che sono "vittime" della guerra loro malgrado e che solo la morte rende uguali.**
Pertanto è un elenco che non riprende la "verità storica" delle vicende di singole persone nell'ambito di un evento bellico che li ha superati o nel quale si sono trovati a volte senza rendersene conto.

--- si è considerato che **non sono ricordati e considerati i tanti "combattenti" tornati vivi ,** alcuni dei quali con **attestati di benemerenza.**

--- **Si è ritenuto che la dizione " Albo d'onore"** che letteralmente significa "elenco di chi si è coperto di onore" ed elenco delle persone "alle quali si rende onore" **sia una dizione usata in modo improprio sul monumento.**

--- si è ritenuto che **un monumento realizzato nel 2010 è per contro cristallizzato sull'immediato dopo guerra e non considera i tanti attacchi e rischi che ha corso la Repubblica Italiana negli anni successivi** e che forse si potrebbero ripresentare in futuro in forme e modi diversi

--- si è considerato che la forma architettonica è quella di **una " lapide tombale rivolta al passato** " e che nell'insieme **il monumento comunichi l'impressione di un atto dovuto più che l'espressione della unione dei cittadini** attorno ai concetti e comportamenti base del vivere sociale.

--- **mancano i simboli tipici dei monumenti celebrativi**, o non sono evidenti, tra questi l'assenza di uno scenario che dia rilievo e sacralità al monumento.

I principi che si vogliono promuovere

--- il monumento deve essere **celebrativo dei valori della collettività e della democrazia**

--- deve **rendere omaggio a tutti i "testimoni dei valori civili e democratici " del passato , del presente e per quanto possibile del futuro**,

--- sia dedicato anche ai **" testimoni" di ogni giorno, che si esprimono con il loro consapevole e continuativo comportamento nei vari campi di attività**

--- sia **riferibile alle ingiustizie , sopraffazioni che si perpetuano nel mondo vicino e lontano ma anche agli esempi positivi che sono testimoniati**

--- sia **celebrativo dei "giusti" che sono stati e sono un esempio per gli altri e per le nuove generazioni**

ANPI anche come erede delle associazioni dei combattenti e reduci, si fa parte attiva affinché il monumento
" non sia rivolto solo al passato ma testimoni e difenda i valori fondamentali , da quelli presenti nei trattati internazionali a quelli della Repubblica italiana e Costituzione, sia aperto ai problemi posti dalla globalizzazione intesa come confronto tra modi di pensare e vivere"

Le frasi proposte e da riportare sul monumento "rivisitato" sono quelle indicate nel seguito o similari (vedere 1.3). **Esse esaltano i comportamenti e non le singole persone** , con inclusione dei "testimoni" di eventi odierni e di valori sempre validi ad di la del fatto che siano atti di eroismo.

1.3 LA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL MONUMENTO

La proposta di aggiornamento è stata sviluppata per fasi e tocca necessariamente aspetti tecnici e di percezione da parte degli osservatori .
La proposta è aperta ad altre soluzioni da discutere con le autorità, associazioni e cittadinanza.

Si deve evidenziare che il monumento esistente è chiuso dagli edifici vicini che ne "limitano" la percezione, non ha grande profondità ed è fissato alla struttura di calcestruzzo che lo sostiene, l'unico spazio "aperto" è verso la piazza che viene utilizzato ponendovi la statua per ottenere la profondità mancante .
Un altro elemento su cui agire è la parte floreale (oggi assente) per dare colore e luminosità, unitamente alla illuminazione artificiale nelle ore di buio per dare rilevanza ed attenzione a quello che attualmente con le tenebre diventa un angolo buio.
Per i motivi predetti e per motivi di spesa sono state pertanto "evitate" proposte "nuove" con soluzioni più monumentali (come ad esempio il monumento di Arcore in pazza Vela), salvo l'eventuale ampliamento della superfice dalle lastre verticali esistenti tramite l'uso delle nuove lastre.
E' stata anche accantonata la ipotesi di affiancare al monumento uno schermo televisivo che potesse dare informazioni mostrando documenti, filmati, ecc.

Superata la proposta di cancellare o coprire i soli nomi contestati, in quanto non significativa ai fini predetti e non fattibile salvo costi "non giustificabili" rispetto al risultato previsto, si è proceduto come segue.

Decisione di coprire le lastre di granito esistenti con altre lastre (di vetro o metallo)
Si è scartata la pietra perché sarebbe la riproposizione di quanto esistente.
Le lastre vengono "pensate" di colore chiaro (vedere disegni) per dare risalto e percezione visiva al monumento.
Si è seguita l'attuale configurazione del monumento che è composta da due lastre (ciascuna 14 x 3 m), **proponendo**
--- per La **lastra di sinistra** di riportare le frasi sotto indicate che celebrano i testimoni (od altre frasi similari da concordare)
--- per **lastra di destra** le scritte riportare sotto che servono come promemoria dei valori democratici e della loro conservazione (od altre con finalità similare)

Collocazione della statua della Madre a livello della pavimentazione

La dizione popolare "**pora dona**" comporta un senso di compassione verso la donna rappresentata. Questa donna è la madre vede il figlio partire per la guerra ed in cuor suo prevede i disagi, sofferenze fisiche e dello spirito, le privazioni, le paure ed il rischio di morte che il figlio "subirà", pertanto è una "**madre addolorata**" e non una madre "**benedicente**" come descritto in alcune pubblicazioni .
La sua collocazione sul piano della piazza ed a lato della linea di visione del monumento, serve a percepirla come una figura che legge le frasi del monumento e che rappresenta i cittadini.
La posizione è pensata in prossimità della bordo della parte piantumata per non interferire con l'uso "normale della piazza".

Viene da pensare che i bambini, presenti numerosi a giocare nei pomeriggi di bel tempo, si chiedano e chiedano ai loro genitori "cosa è, perché è lì" *(speriamo che i genitori o chi per essi sappiano rispondere adeguatamente).*

Contorno floreale al monumento ed illuminazione

L'attuale assenza di contorno floreale è percepito come mancanza di attenzione al monumento e visivamente viene percepita come una sistemazione abbastanza triste.
Con la formazione di un adeguato contorno floreale, che sia "espressivo" nelle varie stagioni dell'anno si comunica un senso di attenzione e rispetto al monumento ed al suo significato.
Andrà inoltre inserita una adeguata illuminazione che faccia percepire la presenza del monumento ed abbia il simbolo della "fiamma votiva" solitamente presente nei monumenti per esprimere la continua attenzione. In appendice a questo documento vi è una proposta per la parte floreale che fa percepire visivamente quanto si propone.

Esempio di possibile realizzazione e scritte sulle lastre del futuro monumento

Comune di Villasanta

Ai testimoni della patria ed ai caduti in guerra ed in servizio

Ai testimoni delle libertà e martiri delle varie forme di oppressione

Alle vittime delle barbarie nazifasciste, stragiste, terroristiche, mafiose

Ai testimoni della pace ed ai caduti in sua difesa

Ai testimoni della protezione del mondo "casa comune" ed ai caduti in sua difesa

Ai testimoni del sostegno fraterno e volontari ed ai caduti per queste cause

LIBERTA', PACE , SOLIDARIETA', UGUAGLIANZA, GIUSTIZIA SOCIALE sono gli ideali su cui si fonda la Repubblica Italiana.

Ai Testimoni che li conquistarono, a Chi li preserva difendendo le Istituzioni democratiche, anche con l'estremo sacrificio.

Loro ci consentono di vivere in una Democrazia e ci insegnano che l'impegno per conservarla deve essere quotidiano.

La memoria non è il ricordo. La memoria è quel filo che lega il passato al presente e condiziona il futuro.

A cura delle associazioni ……

1.4 RAPPRESENTAZIONI DELLA PROPOSTA (esempi)

Figura 2 vista sopraelevata con piante di ornamento stilizzate

Fig. 3 Vista laterale della piazza

Fig. 4 Vista frontale (con schermo sulla destra, poi eliminato dalla proposta)

1.5 MODALITA DI REALIZZAZIONE

1.5.1 ANALISI DEI COSTI

I costi riportati sono basati su preventivi di larga massima ottenuti da potenziali esecutori.
Le spese di gestione delle gare di appalto , ecc. si intendono assorbiti dalla Amministrazione in quanto unica titolata ad effettuare questa attività.

costo lastra di metallo	costo lastra vetro	Spostamento statua	Sistemazione floreale ed illuminazione		Possibili costi totali
3400		1000	3000		= **7400**
	2800	1000	3000		= **6800**

1.5.2 LE FASI DI REALIZZAZIONE

Sono previste le fasi seguenti

--- presentazione della proposta alle autorità ed alla collettività

--- definizione delle modalità per quanto attiene autorizzazioni, sviluppo dei dettagli e

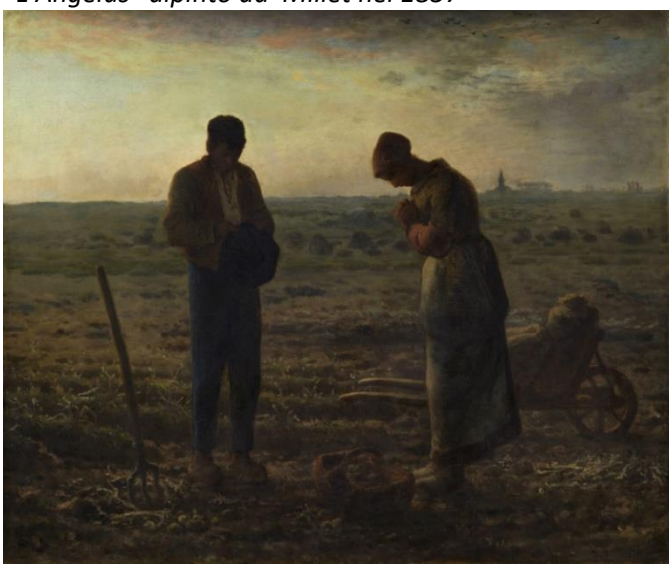
--- **raccolta fondi per il finanziamento delle spese (da parte donatori)**

--- gestione della realizzazione (aspetti tecnico organizzativi)

APPENDICI

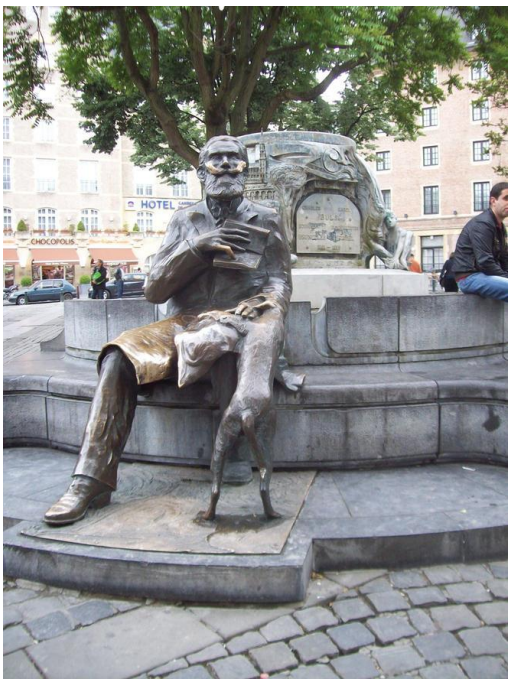
Si evidenzia la similitudine tra la postura della Madre di Villasanta e la donna del dipinto che indubbiamente sta pregando. Il dipinto è stato un riferimento "che ha fatto scuola". Questa similitudine supporta la proposta di porre la statua a livello del pavimento come "donna che prega per i testimoni"

"L'Angelus" dipinto da Millet nel 1857



Esempi di statue a contatto con le persone
Che possono aiutare a prevedere l'effetto dello spostamento della statua sul pavimento della piazza

Statua di Giovanni Paolo II a Varsavia



Statua di Charles BULS a Bruxelles

Considerazioni a base delle scelte per la sistemazione floreale

NOTE PER L'INTEGRAZIONE DEL VERDE:

Dato il contesto ambientale naturalistico della collocazione del Comune e del monumento, ossia un' area che un tempo fu brughiera pianeggiante con parti boschive, attraversata da rogge e dal fiume Lambro, date le informazioni riguardanti il primo filo conduttore del progetto del verde per l'area arborata della piazza, ossia il richiamo di un ambiente boschivo di pianura,

recepiti:

i vincoli tecnici, tra i quali una ridotta profondità di substrato organico e la necessità di non aggiungere carichi concentrati eccessivi,

e l'esigenza di inserire una composizione volta a formare una quinta verde retrostante il monumento che non aggiunge eccessivi stimoli, ma inquadra dando rilievo alle informazioni su più piani del monumento con vetro sovrapposto

sono stati aggiunti dei criteri di progettazione botanica:

prevalenza di sempreverdi di interesse estetico evolutivo durante le 4 stagioni,

richiamo del paesaggio botanico autoctono con eventuali integrazioni con varietà simili con caratteristiche di migliore resistenza al contesto microclimatico della piazza o con caratteristiche fenotipiche di resa estetica di interesse per la composizione.

si considera altresì importante per il conteso, una buona resa estetica nel medio-lungo periodo a fronte di una bassa manutenzione necessaria, quindi una varietà botanica tale da garantire un equilibrio dell'insieme dal punto di vista della salute, evitando quindi piante delicate, monocolture che causerebbero la malattia e da una varietà di parassiti troppo sensibili ai picchi di caldo e freddo.

Per queste considerazioni a premessa, valutato il microclima presente e le diverse condizioni espositive in piazza e nell'area piantumata, indico alcune varietà combinabili tra loro in una composizione coerente impostando una base di erbacee perenni e graminacee sempreverdi combinando varietà botaniche che quindi permettono di avere una interesse paesaggistico ciclico anuale, variabile stagionalmente, con una buona varietà di verde presente in ogni stagione e presenza di fioritura o foglie di colorazioni differenti nelle differenti stagioni, il complesso della vegetazione e' pensata per avere un andamento ondeggiante con la brezza presente in alcune giornate.

Per quanto riguarda i due inserti vegetali sui due lati della statua, sono pensati per essere posati in vasche parallelepipedi dagli angoli smussati, la funzione di questi due vasi (di profondita' ottimale: 28 cm e 40 cm) è quella di aumentare la percezione della statua, anche per evitare di urtarla e legare la sua posizione isolata a quella della lastra, attraverso un richiamo del contesto prativo con erbacee perenni decorative e graminacee.

A lato due esempi di posa delle vasche: filo pavimento eventualmente con tagli irregolari della pavimentazione (img.B), o rialzate (img.C).

ESEMPIO DELLA POSSIBILE VARIAZIONE DEL PAESAGGIO STAGIONALE:

IL PAESAGGIO PRIMAVERILE | IL PAESAGGIO ESTIVO | IL PAESAGGIO AUTUNNALE | IL PAESAGGIO INVERNALE

ESEMPIO DI VARIETA' BOTANICA (SOTTO DA SINSITRA): VERBENA BONARIENSIS, STIPA TENUFOLIA, GAURA
PER COMPLETARE IL PROGETTO CON GRAMINACEE DI ALTEZZZE DIFFERENTI: MISCANTHUS E PENNISETHUM
A COMPLETARE, POSSIBILI VARIETA ' BOTANICHE CHE PERMETTEREBBERO DI AVERE UNA FIORITURA VARIA DURANTE TUTTE LE STAGIONI, E UNA PERMANENZA DI ERBE DECORATIVE ANCHE IN INVERNO: ACHILLEA, ECHINACEA, RUDBECKIAPER, DIGITALIS, COSMOS
POCHI ARBUSTI DECORATIVI A CRESCITA RIDOTTA, EVENTUALMENTE UNA CALLICARPA DICHOTOMA 'ISSAI' CHE CON LE SUE BACCHE COLORATE PERSISTENTI NELLA STAGIONE FREDDA, COMPLETERANNO LA DECORAZIONE INVERNALE.

IMG.B VISUALIZZAZIONE DELLA SOLUZIONE CON VASCHE FILO PIANO DI CALPESTIO, EVENTUALMENTE CON EMERSIONI IRREGOLARI.

IMG.C VISUALIZZAZIONE DELLA SOLUZIONE CON VASCHE EMERGENTI DAL PIANO DI CALPESTIO.

PRIMA BOZZA PER IL PROGETTO DEL VERDE PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', VILLASANTA DAPHNE SANVITO, GARDEN DESIGNER 12/02/2017